Ceci n'est pas une collection

Alessia Calzavara 4MG







Renè Magritte

""Tutto ciò che vediamo nasconde qualcos'altro"

René Magritte, pittore belga vissuto tra la fine dell'800 e l'inizio del 900 è considerato uno dei massimi esponenti del surrealismo.
Dietro un'apparenza borghese nascondeva un animo anticonformista e una mente geniale.
A differenza di altri artisti dell'epoca, conduceva una vita tranquilla e ordinaria alla costante ricerca del mistero nelle cose che vediamo ogni giorno.
La sua personalità fu segnata da un evento traumatico: a 14 anni sua madre si suicidò annegando in un fiume. Renè ne vide il corpo senza vita con il volto coperto dalla camicia da notte, elemento che diventerà ricorrente nelle sue opere.
Il suo obbiettivo non è mai stato quello di rendere la propria arte facilmente comprensibile, bensì di sconcertare chi la osserva, provocando un profondo senso di smarrimento.



Il surrealismo di Magritte

La collezione trae ispirazione dal Surrealismo attraverso occhi di Renè Magritte, un movimento artistico nato in Francia negli anni ‘20.
Un’avangiardia rivoluzionaria che andó oltre la realtà, enfatizzando una nuova dimensione fatta di sogni, paranoie e follie, con l’obbiettivo di liberare l’inconscio dalle costrizioni mentali.
Magritte supera i limiti del razionale, spingendoci ad interrogarci su quale sia il confine tra reale e finzione.
Il concept di “Ceci n’est pas une collection” punta ad imitare il pensiero del pittore, scovando significati insoliti e dando vita a nuove suggestive forme della realtà.
Il titolo, non è casuale: è stato scelto per creare contrasto tra la rappresentazione realistica e onirica, invitando l’oservatore a guardare oltre l’apparenza dell’abito.

Sogni

Finzione

Significari insoliti

Follia










ceci n'est pas une collection

Cartella colori

7d2029

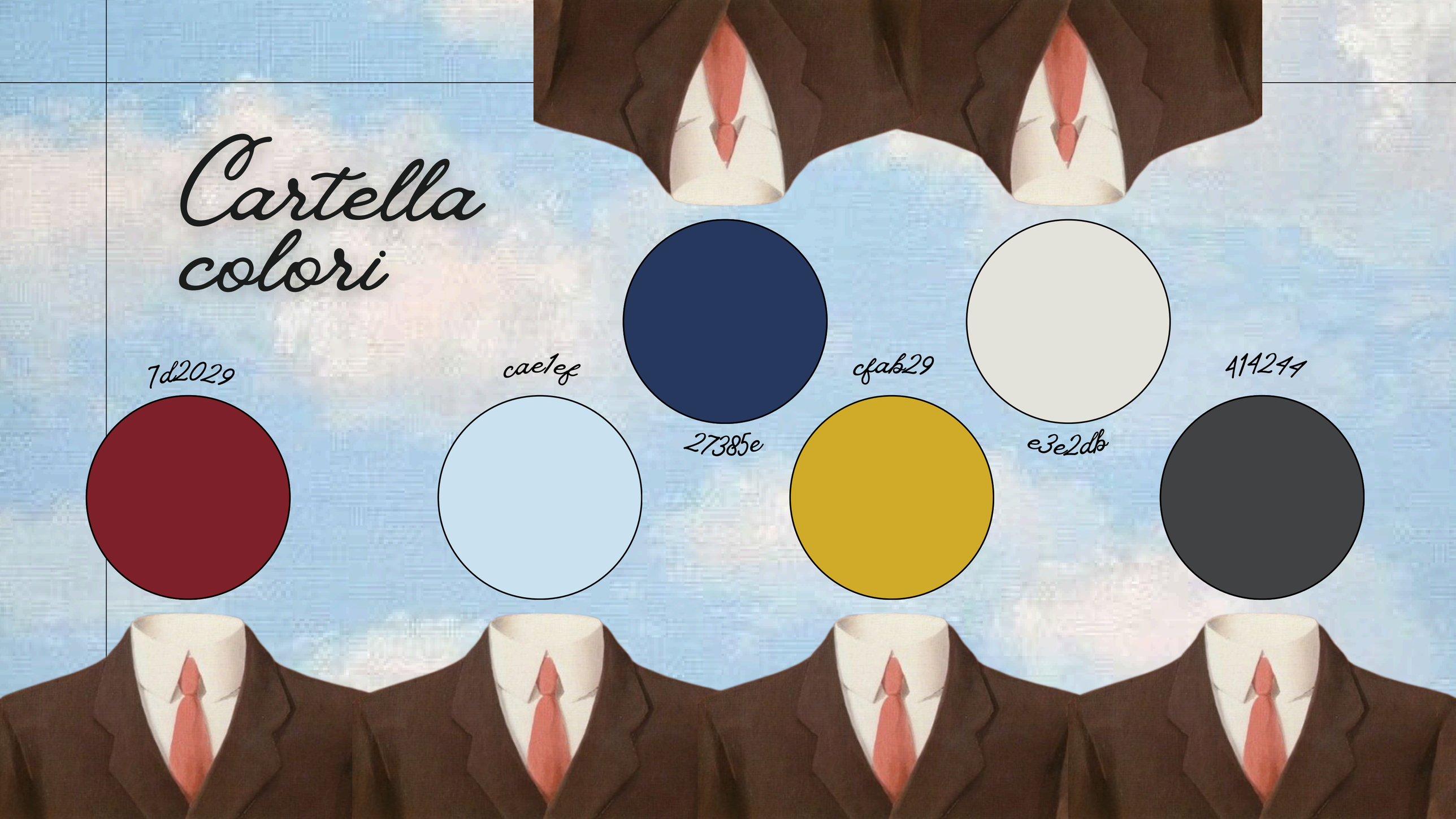
cae1ef

27385e

cfab29

e3e2db

414244

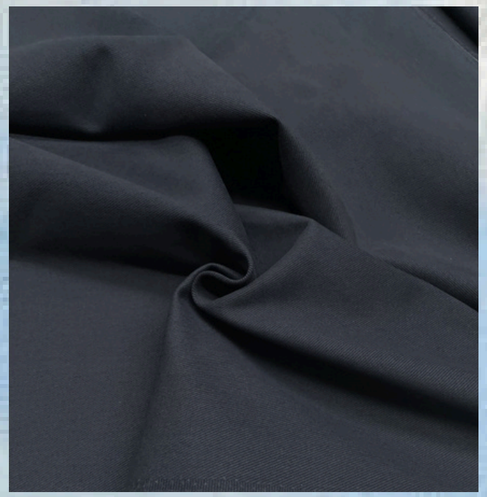





Cartella tessuti





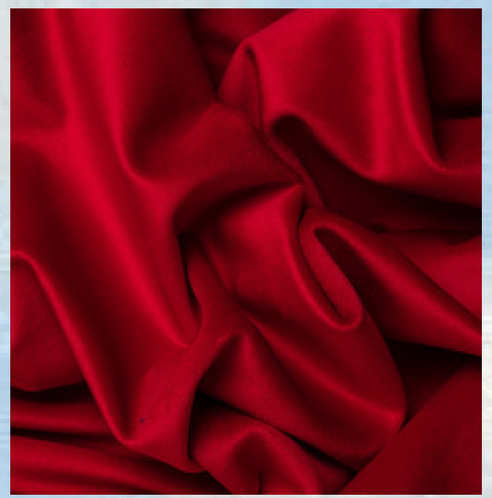
Cotone

Tessuto opaco,
versatile e resitente.



Raso

Tessuto lucente,
mano liscia e
drappeggio fluido.



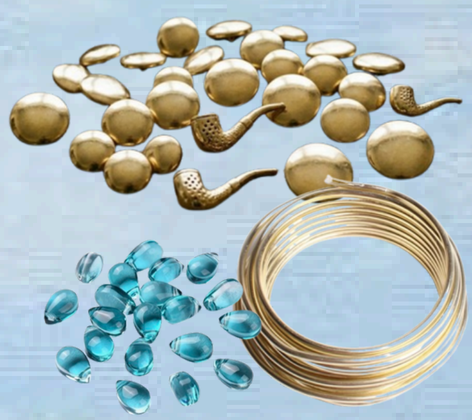
Velluto lucido

Tessuto dai riflessi
brillanti e lussuosi,
mano morbia.



Chiffon

Tessuto trasparente,
leggero e fluttuante.



*Fil di ferro,
bottoni in ottone e
perle di vetro*

Creative statement

Collezione P/E

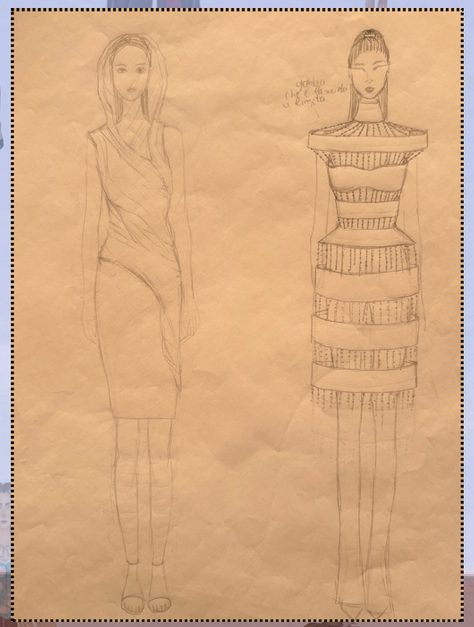
Target: donna 25-40 anni
La collezione è stata creata per adattarsi alle forme del corpo femminile.
L’estetica seria rende i capi adatti ad un pubblico adulto



“Ceci n’est pas une collection” è una collezione da donna composta da 4 outfit ispirati all’arte surrealista di Magritte.
I colori, le silhouette dei capi e i dettagli ricercati rievocano lo stile del pittore belga.
Ogni look richiama un’opera creando un significato intrinseco.
La collezione, progettata nei minimi dettagli, punta ad un’estetica vistosa e d’impatto.
Pensata per il red carpet o per occasioni in cui è richiesta presenza scenica.
Vuole generare senso di confusione, non chiede di essere immediatamente compresa ma invita l’osservatore a riflettere.
Mette in dubbio la natura stessa dei capi d’abbigliamento che non sono solo vestiti ma espressioni di concetti più profondi.

Ceci n'est pas una collection

schizzi









La maschera

“La Maschera”trasforma il look in un palcoscenico, dove i pantaloni e la camicia agiscono come un sipario teatrale e il corpetto rivela la messa in scena.
La messa in scena annulla la percezione tra interno ed esterno ed è rappresentata da un cielo limpido.
Come per Magritte ciò che si vede nel teatro spesso lo si allude alla vita reale, così nell'essere umano la maschera sociale si dissolve con la nostra versione più autentica.

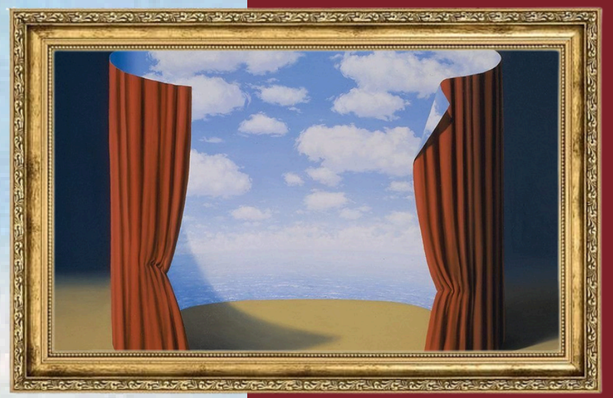
Corpetto in cotone a fantasia, rinforzato da stecche, con collegati camicia e **strascichi** laterali in raso.
Camicia in raso color panna con colletto ampio e sbuffi sulle maniche. Apertura sul retro con bottone sul colletto e lacci sul corpetto.

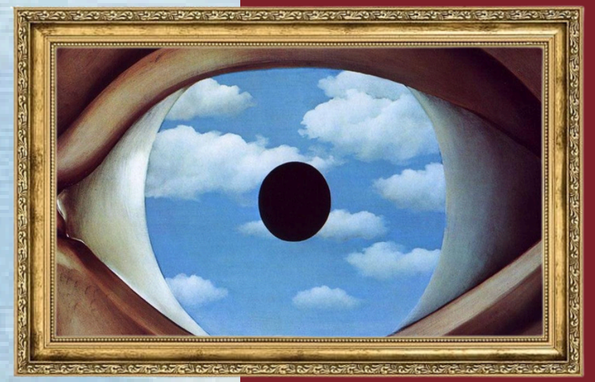
Pantaloni a vita alta di linea dritta con 3 tagli laterali simmetrici e sbuffi sull’orlo della gamba.

Decolleté azzurro.









La società

“La società” è una rielaborazione del classico abito borghese.
Il look punta a riadattare un capo storicamente considerato “maschile”, in un abito adatto a qualsiasi corpo.
Rappresenta il conflitto tra ciò che è visibile e ciò che è nascosto.
Un completo giacca e cravatta se indossato da una donna acquisisce un significato ancora più profondo.
La società è tutt’ora vittima di disparità di genere e la moda può essere uno strumento per abbatterla.
L’abito è ciò che indossiamo ma non identifica realmente chi siamo, motivo per il quale è superficiale, è ingannevole e ci illude di una realtà che non è il vero.

Cappello bembetto in velluto liscio grigio.

Camicia slim in cotone bianca.

Cravatta rossa in cotone.

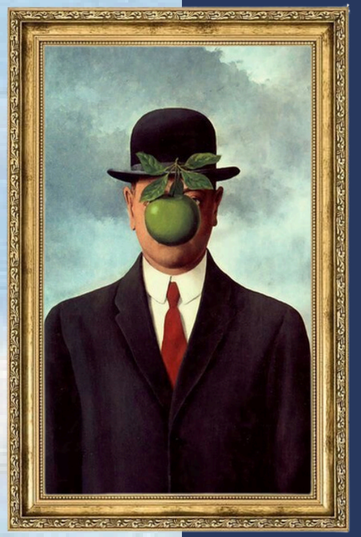
Top in cotone blu che richiama la forma di un pantalone con apertura centrale con bottoni a forma d pipa in ottone.

Jorts con cinturino che imita lo scollo di una giacca, cravatta rossa sporgente in cotone e maniche laterali applicate.

Calzino alto in cotone e **scarpa oxford**.









La gabbia

Il look è una vera e propria gabbia.
La gabbia fisica data dall'abito è lo specchio della gabbia mentale con cui l'uomo è costretto a convivere.
La nostra visione del mondo e le nostre idee sono rinchiuse da schemi sociali e mentali predefiniti.
Se non è la società è l'uomo stesso che si impone inconsciamente limiti.
Si sente troppo piccolo per riuscire ad abbandonare la gabbia, eppure, allo stesso tempo, troppo stretto tra le sbarre.

Tutina aderente in cotone grigio scuro e apertura sul retro con zip.

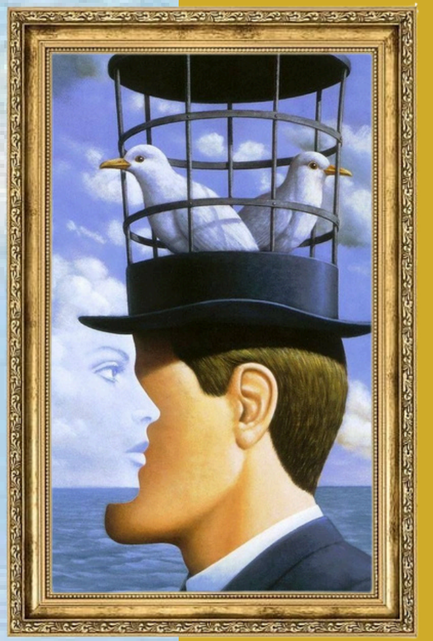
Guanti collegati da perline decorative con ganci.

Gabbia creata da tessuto di color oro rinforzato da fil di ferro e decorata da perle. Apertura sul retro con ganci grazie al tessuto modellabile.

Decorazione a forma di colomba applicata sulla spalla, realizzata con diversi materiali tra cui ovatta.

Scarpe con tacco a punto e perline decorative.







L'amore

“L’amore” è il look che analizza più aspetti del tema.
Il velo che copre il viso è lo stesso che impedisce due amanti di guardarsi negli occhi e trovarsi a vicenda.
L’ostacolo non sta nella coppia ma nel riuscire a farsi guardare, nel conflitto tra l’io e l’esterno.
L’abito, sgualcito e squarciato, rappresenta l’assenza dell’io, la percezione distorta che abbiamo di noi stessi.
Il velo ci impedisce di vedere e di mostrarci, crediamo di guardare la realtà ma siamo immersi in un mondo assente di amore per noi stessi.

Abito in cotone con una luna in raso applicata e apertura sul dietro con zip.

Velo in chiffon azzurro trasparente.

Scarpe classiche con tacco basso e punta tonda.









Ceci n'est pas una collection



disegno tecnico



Davanti



Dietro

